

L'inaugurazione Copertura in vetro, parquet e aria condizionata d'estate

Le polemiche Pontile più grande, scelta difesa da Comune e Sovrintendenza

Imob, accesso con priorità nei nuovi terminal dell'Actv

Si parte alla Pietà: entrate differenziate tra abbonati e turisti

VENEZIA — Scatta la rivoluzione degli imbarcadero. Arrivano entrate differenziate per veneziani e turisti e tornelli a apertura automatica con l'Imob all'accesso.

Primo a testare il nuovo sistema sarà l'approdo della Pietà in riva degli Schiavoni inaugurato ieri. Qui a breve saranno sistemati cinque accessi con priorità per possessori di Imob e un ingresso dedicato ai portatori di disabilità. «I nostri ospiti sono sempre ben accetti ma possono attendere qualche minuto in più rispetto a residenti e pendolari», ha detto l'assessore alla Mobilità Enrico Mingardi. A giugno apriranno i nuovi approdi ai Giardinetti Reali di San Marco e a San Nicolò al Lido e anche lì le entrate saranno separate.

Lo stesso accadrà a fine anno al nuovo terminal di Santa Maria Elisabetta ora in costruzione sempre al Lido. Il «cambiamento epocale», come lo ha definito Mingardi, non sta tuttavia solo nella differenziazione

delle entrate. Lo si nota subito: l'architettura del mega-pontile è completamente diversa. Scompaiono le «scatole metalliche», tra l'altro suscettibili al movimento della Laguna, dove attendere l'arrivo di ferry e vaporetto, e arriva un vero e proprio terminal con copertura trasparente, parquet per pavimento, biglietteria a fianco dei tornelli e

aria condizionata d'estate. Refrigerare la Pietà era d'altrove necessario, nei mesi caldi tra turisti e pendolari diretti a Cavallino e Lido per l'imbarcadero transitorio più di 9 mila persone al giorno e spesso al vecchio stallo si formavano lunghe code.

«Quest'approdo è un salto di qualità notevole», commenta il sindaco Massi-

mo Cacciari. «Basta guardare il vecchio per rendersi conto del miglioramento», ha aggiunto Antonio Stifanelli, presidente di Pmv la società incaricata di realizzare i nuovi terminal con un investimento di 10 milioni di euro, di cui 1,3 solo per la Pietà. Qualcuno già si lamenta dell'impatto delle nuove fermate: «L'opera è imponente, copre la vi-

suale di Santa Maria della Pietà».

«Non è vero che copre la facciata della chiesa», la risposta della soprintendente Renata Codello. Inizialmente il terminal doveva essere realizzato davanti al palazzo delle Prigioni ma dopo una lunga serie di studi è stato spostato. «Se poi qualcuno volesse fare riferimenti seri sulle dimensioni — ha continuato — ricordo che l'imbarcadero trae ispirazione diretta dal progetto di Torres (Duilio, ndr) demolito negli anni '50».

Inoltre, la struttura di acciaio, vetro, legno e zintek supera la logica della precarietà dei vecchi approdi, è funzionale, stabile e i materiali sono pensati per «invecchiare con dignità». Non c'era dunque alcuna ragione, per la soprintendente, per dire no al restyling in riva degli Schiavoni. «Finalmente — il plauso del sindaco di Cavallino Ermilio Vanin — I tantissimi pendolari per decenni hanno patito troppo». L'Actv da parte sua sta realizzando nuove imbarcazioni che seguiranno il percorso Linea nord Venezia, Lido, Punta Sabbioni, Burano, o diretto Venezia, Punta Sabbioni, in modo tale che il Lido sarà snodo per collegare i vari terminal con una maggiore frequenza.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» **Lotta allo smog** I residui della vitificazione usati nella miscela per sei mesi

Diesel al vino per inquinare meno il Lido sperimenta i bus «ubriachi»

Consiglio comunale

Scontro sul metrò sparisce l'anello sublagunare al Lido

VENEZIA — Sparisce l'anello della sublagunare, ma via libera all'arrivo al Lido. Ieri il consiglio comunale ha approvato il Piano urbano sulla mobilità con 24 sì, 5 no e 2 non votati (i Pd Franco Conte e Jacopo Molina) e tenere banco nella discussione più che l'organizzazione dei flussi di traffico è stata la metropolitana sotto la Laguna. «Il Comune ha seguito con coerenza le scelte della vecchia giunta e del governo», ha detto il sindaco Massimo Cacciari per appianare i contrasti che una parte hanno messo contro maggioranza e opposizione e dall'altra hanno creato dissidi anche all'interno dei due schieramenti. Contrario il leghista Alberto Mazzonetto, in pieno contrasto con i colleghi del Pdl: «Un collegamento simile sarebbe credibile in un altro contesto, non a Venezia», ha detto. «Voto no al Piano perché ritengo la sublagunare pericolosa», ha aggiunto il Pd Fabiano Turetta. Non ha invece partecipato al voto il collega di partito Franco Conte proprio con le stesse motivazioni. Il dibattito sulla metropolitana tra Tessera e l'Arsenale, con possibilità di arrivo al Lido come auspica l'emendamento della giunta, è iniziato mercoledì sera e è proseguito fino ieri alle 19.30 di ieri. A scatenare il dibattito

l'emendamento che propone una sublagunare-anello di connessione tra Mestre e Venezia, presentato dal consigliere del Pdl Saverio Centenaro e

sostenuto con forza da tutto il Pdl, come prevede il programma del candidato sindaco del centrodestra Renato Brunetta: «La sublagunare è importante quanto il Mose per la città». Solo l'intervento di Cacciari ha riportato la discussione all'interno del quadro disegnato dal Pdm sull'infrastruttura. «Un Piano deve essere fattibile, se mai si farà la sublagunare fino all'Arsenale pare logico portarla al Lido: in un'ottica

Contrasti

Maggioranza e opposizione divise anche sul tram: il Pdl lo vuole a Tessera e non a Venezia